



Da: ANS Agenzia Notizie Salesiane



Non ti costa nulla; basta indicare un numero e fare una firma!

Se presenti il **Modello 730** o il **Modello Unico** scegli di destinare il 5 per mille al Comitato Amici di Abuna Vincent ETS indicando il numero **92042340056** e firmando nell'apposita casella.

Per chiarimenti o maggiori informazioni telefona allo 333.755 05 87. GRAZIE!!!

Fotocopia o ritaglia questo foglio e consegnalo al tuo commercialista o consulente fiscale.

RAGAZZI NELLA TEMPESTA

n. 1/2026 • Gennaio-Giugno 2026

Direttore responsabile: Luca Desserafino
Autorizzazione del Tribunale di Asti
n. 11/01 del 5-12-2001

Redazione e Amministrazione:
Comitato Amici di Abuna Vincent ETS
Via Caretto, 12
14022 Castelnuovo Don Bosco (AT)
Cell. 333 755 05 87
email: amiciabuna@alice.it
CF: 92042340056
C/C Postale: 39521117

Gli indirizzi per l'invio di "Ragazzi nella Tempesta" sono gestiti da Comitato Amici di Abuna Vincent ETS ai sensi del Reg. UE 2016/679 ("Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali"). I dati personali degli abbonati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione della rivista o iniziative da essa promosse. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazione scrivendo al responsabile del Comitato Amici di Abuna Vincent ETS.

PER INVIARE LA TUA OFFERTA:

Conto Corrente Postale n. 39521117
oppure: **BONIFICO BANCOPOSTA**

Coordinate Bancarie IBAN
IT 57 S 07601 10300 000039521117
Codice BIC: BPPIITRRXXX

Gli aiuti inviati ad Amici di Abuna Vincent ETS sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi ai sensi della L. 80 del 14/05/05, art. 14.

CENTRI DI CONTATTO E DI INFORMAZIONE:

COMITATO AMICI DI ABUNA VINCENT ETS
Via Caretto, 12 • 14022 Castelnuovo Don Bosco (AT)
Cell. 333 7550587

Famiglia Luzi
Via Brenici, 1 • 61032 Fano (PU) • Tel. 0721.82.39.81

Ettore Righetti
Via Fratelli Rosselli, 32 • 70126 Bari (BA) • Tel. 080.553.90.36

RAGAZZI nella tempesta

“Don Bosco in Africa” **87** Estate 2026

Anno 26 • N. 1 • Gennaio-Giugno 2026
Poste Italiane S.p.A. • Sped. in Abbonamento Postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2003 n. 46) art. 1, comma 1 • DC-DCI Asti • Taxe perçue • Tassa riscossa
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Torino C.M.P. Nord per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tariffa.



In questo numero andiamo a scoprire due differenti realtà: quella di Kuwind a Nairobi e la missione di Morobo nel Sud Sudan, al confine con l'Uganda e con la Repubblica Democratica del Congo. Il Bosco Boys di Kuwind è un'ancora di speranza per i ragazzi di strada che hanno la possibilità di vivere in una casa, di frequentare la scuola e di imparare a lavorare. Nonostante le limitate risorse, Don Vincenzo sogna la possibilità di affiancare al ciclo primario anche quello secondario per accompagnare i ragazzi nella formazione e avviarli al modo del lavoro, certo dell'aiuto dei benefattori che lo hanno sempre sostenuto.

Differente la situazione della missione di Morobo una cittadina svuotata dalla guerra ed ora, con il progressivo ritorno della popolazione, alle prese con le tantissime problematiche provocate dall'immigrazione e dalla povertà. Queste e tante altre situazioni ci interpellano... il Comitato Amici di Abuna Vincent (ora Ente del Terzo Settore) continua a sensibilizzare e a finalizzare le risorse raccolte per la formazione dei ragazzi e dei giovani in alcuni dei paesi più poveri dell'Africa. Don Bosco ci spinge a sviluppare attività già avviate e a sognarne di nuove! Grazie, amici!!!

COMUNICAZIONE IMPORTANTE

Nel compilare i bollettini di conto corrente postale o le richieste di bonifico sarà necessario indicare come beneficiario COMITATO AMICI DI ABUNA VINCENT ETS.

Infatti, dal 1° gennaio 2026 l'anagrafe delle Onlus è stata abrogata. Gli enti interessati hanno dovuto presentare istanza per transitare nella nuova tipologia di ETS (Ente del Terzo Settore). Tale passaggio comporta l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).

Anche il Comitato Amici di Abuna Vincent onlus ha dovuto effettuare tale transizione, pertanto, a seguito dell'iscrizione al RUNTS, la denominazione è variata in “Comitato Amici di Abuna Vincent ETS”.

Grazie!

Costruire la speranza al Bosco Boys Children's Home di Kuwind

Nel cuore di Nairobi, nascosto vicino al villaggio di Kuwind a Karen, si trova un faro di speranza per i bambini che un tempo consideravano le strade la loro casa. La Bosco Boys Children's Home Kuwind, gestita dai Salesiani di Don Bosco, è più di un semplice rifugio: è un luogo dove le vite spezzate vengono riparate, i sogni si riaccendono e i futuri vengono ricostruiti. Ogni giorno, innumerevoli bambini a Nairobi affrontano la dura realtà della vita di strada: violenza, fame, sfruttamento e abuso di sostanze. Bosco Boys interviene per salvare questi bambini vulnerabili, offrendo loro non solo cibo e alloggio, ma anche il calore della famiglia e la dignità dell'educazione. Qui trovano una casa, una scuola e una comunità che crede nelle loro potenzialità. A Kuwind, i bambini sono iscritti alla Bosco Boys Primary School, dove ricevono un'istruzione di qualità su misura per le loro esigenze. Ai ragazzi più grandi viene offerta una formazione professionale in falegnameria, sartoria e alfabetizzazione informatica, fornendo loro competenze pratiche per liberarsi dal ciclo della povertà. Oltre agli accademici, la casa coltiva talenti nello sport, nella musica e nell'arte, aiutando ogni bambino a scoprire i propri doni unici. Nonostante il suo lavoro di trasformazione umana, Bosco Boys Kuwind

lotta con risorse limitate. L'aumento dei costi del cibo, del materiale scolastico, dell'assistenza sanitaria e della manutenzione delle strutture creano spese non indifferenti. Senza un sostegno costante, molti bambini rischiano di perdere la possibilità di fuggire dalla strada e costruirsi una vita dignitosa. Don Vincenzo nutre il profondo desiderio di garantire che i bambini della Bosco Boys Primary School (una casa per bambini di stra-



da) continuino a ricevere un'istruzione di qualità oltre il livello primario. Avendo visto molti alunni lottare per accedere all'istruzione secondaria inferiore, ha immaginato di costruire una scuola secondaria inferiore (Don Vincenzo Junior Secondary School) come naturale continuazione della missione del Bosco Boys. Il progetto mira a fornire aule moderne, strutture di apprendimento di qualità e un ambiente stimolante in cui gli studenti possano crescere accademicamente, moralmente e spiritualmente. Dare loro una vita migliore oltre la strada. Oggi, questo sogno a lungo coltivato è pronto a diventare realtà, ma richiede la generosità delle persone di buona volontà. Invitiamo calorosamente individui, organizzazioni e benefattori a sostenere la costruzione di questa scuola. Il vostro aiuto, non importa quanto piccolo, aiuterà a gettare le basi per un futuro pieno di speranza e opportunità. Sostenendo questo progetto, non solo costruirai aule scolastiche, ma investirai anche nell'istruzione, nella dignità e nel futuro di generazioni di giovani che diventeranno leader responsabili nelle loro comunità. Ogni bambino merita la possibilità di sognare, imparare e prosperare. Bosco Boys Kuwind ha già trasformato migliaia di vite e lo stesso farà la scuola secondaria Don Vincenzo Junior, ma con il tuo aiuto può fare ancora di più. Il vostro sostegno non è solo beneficenza: è un investimento nell'umanità, nella speranza e nel futuro dei bambini del "Bosco Boys".

Giacomo Comino
Missionario Salesiano

La missione di MOROBO

Morobo è una piccola città situata nell'estremo sud-ovest del Sud Sudan, confina con l'Uganda a sud e con la Repubblica Democratica del Congo a ovest. Quando la guerra è scoppiata nel 2016, praticamente tutti gli abitanti della città e dei villaggi vicini nella contea di Morobo sono fuggiti per cercare rifugio nei vicini Uganda e Repubblica Democratica del Congo. La città era praticamente deserta. Quando la situazione della sicurezza si è più o meno normalizzata nel 2024, le persone (in particolare gli uomini adulti) hanno iniziato a tornare gradualmente. Le donne e i bambini sono rimasti nei campi profughi in Uganda e nella Repubblica Democratica del Congo. Gli uomini iniziarono a coltivare la terra e ad inviare il raccolto di grano alle famiglie nei campi profughi. Ad oggi, coloro che sono tornati nella contea rappresentano solo circa il 30% della popolazione originaria. La sede della contea (amministrazione locale) sta cercando di offrire i servizi di base, ma questi sono ben lungi dal soddisfare la popolazione. Sebbene la situazione della sicurezza sia migliorata, si verificano ancora incursioni e

attacchi sporadici delle forze ribelli nei villaggi più remoti delle foreste. Tendono imboscate e rubano cereali e generi alimentari dalle case delle persone rientrate dai campi profughi. A causa di questi attacchi, alcuni sono tornati nei campi profughi. Ora, nei campi profughi in Uganda, non vengono più forniti il razionamento del cibo e gli altri servizi che venivano offerti in precedenza. In breve, le persone stanno iniziando a ricostruire la propria vita da zero.

EFFETTI DEL CONFLITTO E DELL'INSICUREZZA NELLA SITUAZIONE ATTUALE

EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI: Durante la loro permanenza nei campi profughi, le persone hanno avuto la possibilità di praticare la propria fede. Tuttavia, ci sono tracce di ignoranza della conoscenza riguardo alla loro fede: vita sacramentale, recita delle preghiere, mancanza di regolarità nella partecipazione all'Eucaristia, morte e incapacità dei catechisti di continuare il loro ministero, ecc.

CIBO: Le persone che sono tornate coltivano la terra e hanno cibo a sufficienza per consumare almeno un pasto al giorno. Si stanno abituando a questo stile di vita.

ACQUA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI: Sono presenti alcuni pozzi artesiani che sono diventati punti di approvvigionamento idrico e forniscono acqua pulita alla popolazione.

Ci sono ancora persone che devono percorrere lunghe distanze per andare a prendere l'acqua.

SCUOLE: Morobo possedeva numerose istituzioni educative ma a causa della guerra e della situazione di insicurezza molte scuole sono state chiuse. A causa della chiusura di questi istituti scolastici, la maggior parte della popolazione ha deciso di rimanere nei campi profughi ugandesi per poter fornire un'istruzione ai propri figli.

ISTRUZIONE PRIMARIA: In passato c'erano 9 scuole primarie, ma ora ne sono rimaste aperte solo 3 e quasi nessuna scuola secondaria è pienamente operativa. I bambini e i giovani studenti arrivano a scuola la mattina senza aver fatto colazione. Sono costretti a rimanere a scuola fino alle 15:00 (ovvero quasi 7 ore) senza mangiare. Ciò ha influito drasticamente sulla capacità di apprendimento degli studenti. Molte scuole primarie non funzionano correttamente perché mancano le infrastrutture (distrutte dalla guerra) e ci sono pochissimi insegnanti. Il governo non paga gli insegnanti (molti non vengono pagati da sei mesi), la contea non dispone di insegnanti qualificati e gli studenti non hanno a disposizione materiale didattico.

ISTRUZIONE SECONDARIA: Nell'intera contea esiste una sola scuola secondaria con 45 studenti, ma non vi si svolge alcuna attività didattica poiché la scuola non dispone di insegnanti. I pochi che tentano di insegnare non sono qualificati per gestire le materie della scuola secondaria. Gli studenti non sono dotati di strumenti materiali di apprendimento. Molti studenti non si presentano al campus scolastico.

SETTORE SANITARIO:

A Morobo c'è un solo centro sanitario, ma sprovvisto di medico; è gestito unicamente >>



Da: ANS Agenzia Notizie Salesiane